



### Cinesi record Adesso tocca a Qu Yunxia nei 1500 metri

■ Ancora una sorpresa che viene dall'atletica targata-Cina: Qu Yunxia (nella foto) ha stabilito ieri il record mondiale dei 1.500 metri femminili in 3'50'46" migliorando di ben 2" il precedente primato che resisteva da ben tredici anni. Qu Yunxia, ventuno anni, è la seconda atleta cinese

che migliora un primato mondiale in una settimana. Wang Junxia mercoledì scorso aveva stabilito quello dei 10.000 metri e, anche lei ieri, correndo a 1500 ha superato il precedente record stabilito dalla sovietica Tatjana Kazakina il 13 agosto del 1980 a Zurigo.

### Zdenek Zeman è l'allenatore del momento: il suo Foggia fatto di tanti signor nessuno continua a stupire. Merito di un uomo, arrivato in Italia grazie a uno zio famoso, che ha saputo costruirsi una carriera da solo. Oggi contro la Juve, suo grande amore, tenta il colpo grosso

# Raccomandato speciale



Zdenek Zeman, 46 anni, quinta stagione di fila al Foggia

## DOMENICA DEL PALLONE

### Quelle mutande piene di gloria

STEPANO BOLDRINI

È stata la settimana dei rigori sprecati (Baggio, Vielli, Ganz e Toffoli). Qualcuno si è strappato i capelli, qualcun altro (la trasmissione televisiva «Quasi gol» di Rai 3) ha trovato il modo giusto per scherzarsi: con una bella idea: la riproposta di un monologo di Paolo Rossi (l'attore, non Paolo) impietoso sul doppio errore dell'ex-interista Evaristo Beccalossi (impressionante la rassomiglianza con Francesco Nuti) in una partita di Coppa con lo Slovan Bratislava. Divergenti scacciapensieri: in questi tempi... «vurlata», di falsi pentiti (la seconda puntata del «Processo» ha già strizzato l'occhio ai vecchi copioni) e di Penne Parlanti (la direzione del «Corriere dello Sport-Stadio» che dopo aver sostenuto a spada tratta il «Sor Peppino core de Roma», al secolo Giuseppe Ciarrapico, hanno pure la faccia tosta di impartire lezioni di giornalismo, non è poco. Noi, i Grilli Parlanti, stiamo con chi sa ancora ridere e scherzare: bravo Paolo Rossi e bravo il tandem Ferretti-Ciotti per avercelo riproposto.

Un'altra delle sorprese della settimana è stata l'intervista di Paolo Di Canio al «Corriere Sportivo». La sorpresa è nella disponibilità del neo-napoleitano a rispondere a due domande «politiche». A proposito della Lega dice: «È per un'Italia unita che ci dobbiamo battere. Stringere la mano a Giuseppe se si ritiene un italiano, altrimenti non lo farei». E commentando la vicenda del «rosso» De Paola risponde perentorio: «I tifosi farebbero bene a fare solo il tifo e a lasciare in pace che ognuno, anche i calciatori, sia libero di pensare con la propria testa e di dire quello che pensa. Altrimenti ha ragione la professoressa, quella dei polli di allevamento». Chissà che cosa ne pensa il presidente della Lega Nizzola, quello del «no alla scritta «Pace in Bosnia» per motivi politici. Ma in settimana, va detto, Nizzola ha afferrato al volo l'occasione per redimersi: ha salutato con entusiasmo la proposta lanciata da «Famiglia Cristiana»: un fondo umanitario da parte dei calciatori.

Dall'entusiasmo al fanatismo: venduti all'asta per due milioni di lire i calczoncini di Paul Gascoigne. Un'iniziativa a scopo benefico: trovare i fondi necessari per la sopravvivenza di un cantiere navale. Il cimelio di Gazza è andato ad un gioielliere, che li ha regalati al figlio. Si dice, ma è una voce, che non erano lavati: in compenso, c'era l'autografo. E di un autografo di Gazza in una partita ha un altro figlio Dino Zoff, che agli svolazzi con la penna antepone quelli con i piedi. Possibilmente a partire da oggi a Cremona, dove la Lazio cerca una conferma dopo la vittoria sul Parma. Peccato che a cedere il posto all'inglese debba essere l'italo-svizzero Di Matteo, esempio di come si possano fare buoni acquisti senza commettere follie.

Roba da pazzi, invece, quanto è accaduto alla Vogherese, serie C2, girone A. È rimasta al buio, in tutti i sensi: per il mancato pagamento delle bollette per alcune decine di milioni sono stati tagliati allo stadio luce, acqua e gas. Per sua fortuna la Vogherese debutta oggi in campionato fuori casa (a Ospiateo), altrimenti sarebbe stata da ridere.

E dalle risate mancate alle lacrime possibili di oggi. Nell'ordine: se la Roma ripete la partita indecente di Udine; se il Milan gioca male come ha fatto a Piacenza; se il Lecce fa il poker di sconfitta in casa della Sampdoria; se, in B, il Cosenza ferma la marcia trionfale della Fiorentina. Dove, nel bene o nel male, Vittorio Cecchi Gori continua a litigare. L'ultima risata è avvenuta a Venezia, ai margini del Festival del cinema. L'avversario, «Pierino» Chiambretti, che ha alluso ad una presunta tresca di Gigi Radice con Rita Rusić, moglie del produttore cinematografico, come vera origine del licenziamento dell'ex-tecnico viola. Chiambretti ha sbagliato, ma Cecchi Gori non è stato da meno. Ha fraccassato una telecamera e ha gridato, «dirò a Locatelli (il direttore generale Rai, ndr) di farti licenziare». Cambiano i tempi, epperò l'arroganza dei «Lei non sa chi sono io» rimane. Ma alla Rai, per fortuna, ora cacciano la gente per cose più serie.

Oggi a Foggia: la banda di Zeman: che continua a stupire per la spettacolarità del suo gioco: trova la Juve: il primo amore calcistico italiano del tecnico boemo: nipote di Cestmir Vycckpalek: grande giocatore della Juve negli anni '50 Fu proprio «zio Cesto» ad aprire a Zeman le porte del calcio italiano. Stadio con il tutto esaurito e con i bagarini già scatenati.

MARCELLO CARDONE

■ FOGGIA. «Mister, ma nel calcio può essere utile una parentela famosa, avere un nome che possa, come dire?, aiutare a far aprire qualche porta?». Glielo chiedemmo tempo fa, quando il suo nome compariva con sempre più frequenza sulle pagine sportive. Zdenek Zeman, come al solito, non rispose di getto alla domanda. Stavamo chiacchiando del più e del meno, dopo aver chiuso un'intervista sui fatti del giorno. Ormai gli argomenti erano diventati, più generali, indirizzati alla scoperta dello Zeman segreto. La sua risposta diventa attuale ora, alla vigilia di Foggia-Juventus, una gara che vede Zeman opposto alla «Signora», ossia alla squadra che gli ha fatto scoprire il calcio, perché era la squadra di «zio Cesto», il parente famoso che lo ha indubbiamente aiutato. «Sì - fu infatti la risposta di Zdenek - un parente famoso può aiutarci, il mondo del calcio non è un mondo a sé, non fa eccezioni. Può servirvi ad aprire qualche porta. Ma se poi non hai qualità per entrare da quella porta aperta dinanzi a te, allora non c'è nulla da fare per te, la porta si chiude e tu rimani desolatamente fuori. A me zio Cesto è servito per aprire quella porta, ma al resto ho dovuto fare da me».

Zio Cesto è Cestmir Vycckpalek, grande giocatore della Juventus (e poi del Parma degli anni 60) ed anche allenatore della stessa Juve, oltre che di altri club. Aveva accolto lui il nipotino in Italia, quando per

sostrarsi al servizio militare, Zeman aveva deciso di venire in Italia, per occuparsi di sport. Gli aveva permesso di entrare come preparatore nel Palermo e occuparsi delle squadre giovanili. Ecco perché la Juve era subito diventato il primo amore calcistico di Zeman, che certamente allora non avrebbe immaginato di doverla trovare contro in uno scontro tra «pari grad». «Già perché oggi il Foggia di Zeman è davvero una realtà del calcio ha i suoi stessi punti in classifica e stasera potrebbe addirittura superarla, guardarla dall'alto in basso. L'occasione ovviamente».

L'occasione ovviamente propone quesiti interessanti. Ma Zeman il gela sul nascere. «Zio Cesto? La Juve? Tutti ricordi indelebili. Ma per 90 minuti non mi condizioneranno. Per novanta minuti penso soltanto al mio Foggia, alla sua voglia di vincere», risponde con la consueta imperturbabilità a chi gli pone domande... retrospettive. Alla gara con la Juve ci sta pensando da parecchio, da mercoledì sera vinto il derby con il Lecce. Chi gli sta vicino assicura che sta già pensando ad una mossa che pos-

sa mettere in difficoltà Trap e la sua banda. Ma lui ovviamente non svela nessun eventuale segreto. Si limita a dire che non crede ad una Juve con qualche problema («del resto - dice chiaro e tondo - avete visto come si è comportata con la Samp?») e che teme molto Roberto Baggio «un giocatore in grado di risolvere da solo, o quasi, una gara». Non ha comunque bisogno di caricare la sua squadra, il clima di questa intensa vigilia foggiana basta ed avanza per caricare l'ambiente dei giocatori.

Nel derby con il Lecce, Zeman sembrò un po' smentire le sue teorie ed il suo proclama attaccamento al gioco offensivo, quando negli ultimi minuti, contro un avversario ridotto in dieci dall'espulsione di Ceramicola, bisognava cercare di portare in porto l'uno a zero, senza troppe preoccupazioni. Zeman ovviamente non ha accettato le critiche, non ha ammesso di aver cambiato atteggiamento mentale, di essersi messo a fare il «calcolatore» pensando a zona Uefa o ad altri traguardi. Ha ribadito di essere soltanto legato al bel gioco, di puntare sempre alla vit-

toria, qualunque sia l'avversario. Non si è spinto in avanti più di tanto. Ma quando affronta l'argomento sembra ogni volta di avere sulla punta della lingua un: «Vè ne accorgete con la Juve», che è davvero tutto un programma, più che una minaccia.

Foggia da ieri è letteralmente in trance, tema obbligato di ogni discorso, nei bar, in famiglia o negli uffici, è lo scontro con la Juve. Lo stadio sarà praticamente esaurito, zeppo come un uovo. Per cercare di limitare il fenomeno di bagarinaggio, la società si è riservata un centinaio di biglietti da mettere in vendita oggi, alla «Zacheria» all'ultimo momento. Ma già in città si dice che una curva abbia raggiunto quintuplicato il costo, che si aggiri sul centone. Zeman non ha grandi problemi di formazione, Nicolci prenderà il posto dello squallificato Caini, e per il resto andranno in campo gli stessi di Lecce. Il quadrato riservato agli sponsor sulle maglie dei giocatori foggiani sarà ancora bianco. Non è stato ancora raggiunto un accordo con chi dovrà essere sponsorizzato e dopo il no della Lega in favore della Bosnia, non si è pensato più ad iniziative del genere.

### Contro l'anemia del gol Capello vara la nuova coppia Papin-Raducioiu

■ MILANO. Cambia le carte in tavola mister Fabio Capello. Per esigenze di infermeria e forse anche per vedere se il Milan riuscirà a far migliore figura delle ultime uscite. Vediamole tutte queste novità della squadra che oggi si troverà, prima apparizione in quel di San Siro, alle prese con l'Atalanta di Guidolin. Cominciamo da Savicewic, il montenegrino non si è ancora ripreso dalla contrattura delle ultime settimane, resta fuori. Sarà per la prossima volta. Simone gli fa compagnia (una precauzione per il mercoledì di Coppa). Meglio non rischiare - dice il mister - Ecco allora che spunta Raducioiu, il rumeno. Farà coppia, la davanti, con Jean Pierre Papin. Coppia inedita e coppia forzata visto che Florian, da mercoledì comincerà a scontare cinque turni di sospensione in Europa. Novità anche in difesa: Tassotti non è ancora nelle migliori condizioni, proverà questa mattina ma se non ce la farà a scendere in campo Orlando è pronto a prendere il suo posto. A destra invece va Paolo Maldini versione nuova e gentile omaggio al ct della nazionale Arrigo Sacchi che già l'ha sperimentato in quella posizione.

### All'Olimpico una sfida tradizionale che ha perso però nel tempo tutto il suo fascino. I due club, dopo le vicissitudini del torneo passato, sono alla ricerca di una loro identità

# Roma-Napoli, il derby dei poveri

Tornano oggi all'Olimpico Roma-Napoli. Una sfida tra due società rinnovate ma riduci da una stagione problematica dopo i casi di Ferlaino e Ciarrapico. Tra i giallorossi Mazzone schiererà Scarchilli al posto di Mihajlovic e predica il bel gioco. Difficoltà per i tifosi napoletani: le ferrovie campane hanno abolito i treni speciali per la partita. Motivo? Rispettare la logica costi-ricavi

ILARIO DELL'ORTO

■ ROMA. Dopo un anno vissuto pericolosamente si rivedono oggi all'Olimpico Roma e Napoli. Due squadre rinnovate che però quadrerò bene a censurare dall'alto dei ricordi le immagini relative alla scorsa stagione. Oggi le cose sono cambiate, rapidamente, come succede nel calcio, ma forse c'è un uomo che potrà, magari in futuro, raccontarci le recenti sventure calcistiche delle due società: Ottavio Bianchi, oggi consigliere tecnico del Napoli e coautore del restauro tecnico e di immagine della società campana, di cui è

stato anche l'allenatore sotto la presidenza di Corrado Ferlaino. Ed è stato, l'Ottavio, anche alla guida della Roma quando il suo massimo dirigente era Giuseppe Ciarrapico. Due nomi noti, quelli dei presidenti, soprattutto per le cronache giudiziarie, e proprio per questo da ascrivere tra le cause del dissesto delle due società. Il Napoli dopo il «quasi arresto» di Ferlaino ha concluso lo scorso campionato lottando per non retrocedere, la Roma, dopo le manette vere ai polsi di Ciarrapico, non è riuscita a qualificarsi per poter di-

sputare la Coppa Uefa pur essendo tecnicamente attrezzata. Chissà che sapore avrebbe queste vicende se a raccontarle fosse uno dei protagonisti, Ottavio Bianchi, capo di Roma e Napoli. Intanto oggi si gioca, anche se il clima non è più quello delle passate stagioni, quando il «derby del centro-sud» era un fatto che riguardava l'alta classifica. Ci si può consolare constatando che la crisi è generale. Non si possono consolare invece i tifosi napoletani che pensavano di raggiungere la capitale con i consueti treni speciali messi a disposizione dalle ferrovie. Sono stati aboliti. L'ente ferrovie della Campania ha preso questa decisione ieri per l'impossibilità di agire al di fuori della logica costi-ricavi: come si legge in una nota. Come dire: non ci sono i quattrini, una decisione in perfetta sintonia con i principi della nuova finanziaria approvata in settimana dal Consiglio dei Ministri. I tifosi della Roma invece sem-

brano non tenere conto delle restrizioni economiche. Ieri è stata registrata la quota di 33 mila e 700 abbonamenti, per la gioia del cassiere della società della capitale che, per questo motivo, ha deciso di prolungare il termine di scadenza della campagna abbonamenti fino alla fine del mese.

Giallorossi un po' più ricchi, quindi, ma non di risultati. L'allenatore Carlo Mazzone, verace «core de Roma», non è parso molto soddisfatto dello 0-0 di mercoledì a Udine. Ha fatto prima la voce grossa minacciando una rivoluzione tra gli undici che scenderanno oggi in campo, poi, ieri, nella sala stampa del campo d'allenamento di Trigoria ha smorzato i toni. «Non voglio che si pensi che le eventuali esclusioni siano punitive» ha detto Mazzone, aggiungendo che «con la squadra ho chiarito tutto dopo la brutta prestazione di Udine». «Sono qui solo da un mese, ci sono altre squadre che stanno

### Scende in campo la serie C

### Fra nobili decadute e nuove regole inizia il gran ballo

ripescato Romano è il monito primo per le neo-retrocesse Bologna e Spal: blasono e stadio capiente non bastano per risalire, i rossoblu contano comunque sui neo-acquisti Ernini e Ceccconi, sulla zona di Zaccaroni, e su oltre settanta abbonati. Occhio anche al Como di Tardelli e a un Mantova che molti indicano come possibile outsider. Promesse da mantenere: Collauto (attaccante del Como), Tarozzi (difensore del Bologna), Salvalaggio (difensore della Sarsenese), Maddè (centrocampista dell'Alexandria).

■ Non c'è più religione. Prima l'abiura, complice la pay-tv, a uno dei capisaldi palonari: la contemporaneità delle partite. Ora, la rivoluzione della formula, e persino l'introduzione - come in ghillera - dei tre punti per ogni vittoria. Ma niente paura, le «grandi» forse sperimenteranno certe novità solo in futuro. Intanto tocca alle cavie della C1. **Promozioni e retrocessioni.** Sale in B solo la prima classificata di ogni raggruppamento. Fino al quinto posto si accede invece ai play-off, sorta di spareggi - andata e ritorno - a eliminazione diretta: terza contro quarta e seconda contro quinta nelle «semifinali», le vincitrici in finale a disputarsi la promozione (partita unica in campo neutro). Stesso meccanismo - all'incirca - per i play-out: scende in C2 solo l'ultima, le altre - dalla quattordicesima alla diciassettesima - giocano alla roulette senza per contendersi un solo-posto salvezza.

Grone A. La Triestina del

Lu. Bo.

## SERIE A / 4ª GIORNATA / ORE 16.00

<b>CAGLIARI-INTER</b>	<b>CREMONESE-LAZIO</b>
Flori 1 Zenga Napoli 2 Bergomi Pusceddu 4 Torricelli Bisoli 4 Manicone Villa 5 A. Paganin Fricano 6 Battistini Moriero 7 Orlando Allegri 8 Jonk Valdes 9 Schillaci Matteoli 10 Bergkamp Oliveira 11 Dell'Anno	Turci 1 Marchegiani Giulio 2 Negro Pecardi 3 Supari Cristiani 4 De Paola Colonnese 5 Luzzardi Verdelli 6 Cravero Giandibaggio 7 Bacci Nigro 8 Buso Dezotti 9 Casiraghi Maspero 10 Cascoigne Tentoni 11 Winter
Arbitro: Beschin di Legnago	Arbitro: Collina di Viareggio
Di Bitonto 12 Abate Veronese 13 Festa Pancero 14 M. Paganin Sanna 15 Tramezzani Cappioli 16 Sosa	Mannini 12 Orsi Bassani 13 Bergodi Lucarelli 14 Di Mauro Ferraroni 15 Marcolin Florjancic 16 Saurini

<b>FOGGIA-JUVENTUS</b>	<b>MILAN-ATALANTA</b>
Mancini 1 Peruzzi Chenot 2 Tortorella Giacchi 3 Trossello Sciaccia 4 Conte Di Bari 5 Kohler Bianchini 6 Julio Cesar Bresciani 7 Di Livio Di Biagio 8 Marocchi Cappellini 9 Ravanello Stroppa 10 R. Baggio Roy 11 Moeller	Rossi 1 Ferron Nova 2 Pavan Maldini 3 Trossello Albertini 4 Minaudo Costacurta 5 Bigliardi Baresi 6 Montero Erario 7 Rambaudi Bobb 8 Garona Papin 9 Ganz Laudrup 10 Saizee Simone 11 Scapolo
Arbitro: Amendolola di Messina	Arbitro: Trentalange di Torino
Bacchin 12 Rampulla Bucaro 13 Carrera De Vincenzi 14 Galia Mandelli 15 Baldini Kolyanov 16 Del Piero	Intelo 12 Pinato Galli 13 Valentini Orlando 14 Coidispoli Donadoni 15 Orlandini Massaro 16 Perrone

<b>PARMA-GENOA</b>	<b>REGGIANA-PIACENZA</b>	<b>ROMA-NAPOLI</b>	<b>SAMPDORIA-LECCE</b>	<b>TORINO-UDINESE</b> Ore 20.30
Bucci 1 Berti Benarivo 2 Petrescu Di Chiara 3 Lorenzini Minotti 4 Caracciolo Apolloni 5 Caricola Grun 6 Signorini Melli 7 Ruotolo Zoratto 8 Bortolazzi Crippa 9 Jonk Zola 10 Skuhravay Brolin 11 Florin	Taffarel 1 Tolbi Tortisi 2 Polonia Zanatta 3 Garamante Pecardi 4 Supari Sgarbosa 5 Maccoppi De Agostini 6 Lucci Moriello 7 Torrini Scienza 8 Papais Ekstrom 9 De Vitis Piacentini 10 Corini Giannini 11 Iacobelli Padovano 12 Piovani	Lorieri 1 Tagliapietra Garzya 2 Ferrara Lanna 3 Pollicano Bonaccina 4 Gambaro Comi 5 Cannavaro Scarchilli 6 Bie Haessler 7 Bordin Piacentini 8 Thern Piat 9 Buso Giannini 10 Corini Rizzitelli 11 Di Canio	Pagliuca 1 Gatta Mannini 2 Trincherà Rossi 3 Carobbi Gullit 4 Ceramicola Vierchowod 5 Blondo Sacchetti 6 Padalino Dall'igna 7 Morello Jugovic 8 Melchiorri Piat 9 Buso Mancini 10 Gerson Evani 11 Baldieri	Galli 1 Battistini Sergio 2 Pellegrini Jarni 3 Kozminski Mussi 4 Calori Gregucci 5 Sensini Sordo 6 Desideri Osio 7 Rossini Fortunato 8 Rossitto Branca 9 Garona Carbone 10 Statuto Venturini 11 Biagioli
Arbitro: Braschi di Prato	Arbitro: Boggi di Salerno	Arbitro: Cardona di Milano	Arbitro: Brignoccoli di Ancona	Arbitro: Dinelli di Lucca
Bailotta 12 Tecconi Balleri 13 Corrado Mattecano 14 Wink Pin 15 Onorati Pizzi 16 Murgita	Sardini 12 Gandini Parlato 13 Chiti Lantignotti 14 Brioschi Esposito 15 Moretti Pacione 16 Ferrante	Pazzagli 12 Di Fusco Benedetti 13 Nela Carboni 14 Corradini Mihajlovic 15 Pecchia Muzzi 16 Caruso	Nuciani 12 Torchia Salsano 13 Altobelli Lombardo 14 Gazzani Salsano 15 Notaristef. Bertarelli 16 Russo	Pastine 12 Caniato Cois 13 Bertotto Delli Carri 14 Montalbano Sinigaglia 15 Del Vecchio Poggi 16 Carnevale

## SERIE B

<b>(3ª GIORNATA)</b>
Ancona-Modena (gioc. ieri) 2-0
Cesena-Monza: Lana
Cosenza-Fiorentina: Fucci
F. Andria-Ascoli: Treossi
Lucchese-Acireale: Tombolini
Palermo-Ravenna: Borriello
Pescara-Brescia: Tafoggia
Venezia-Pisa: Pellegrino
Verona-Padova: Quartuccio
Vicenza-Bari: Raccabuto

## SERIE C

<b>SERIE C1</b>
Carpi-Mantova: Fiorenzuola-Carrarese; Lefte-Prato; Masse-se-Bologna; Palazzolo-Como; Pro Sesto-Empoli 1-0 (giocata ieri); Spal-Chievo; Spezia-Pistoiese; Triestina-Alessandria.
<b>Girone B</b>
Giarre-Chieti; Lodigiani-Matera 1-1 (giocata ieri); Nola-Casertano; Potenza-Avellino; Reggina-Ischia; Salernitana-Leonzo; Sambenedettese-Barletta; Sora-Perugia; Siracusa-Juve Stabia.
<b>SERIE C2</b>
<b>Girone A</b>
Crevalcore-Solbiatese; Lecco-Trento; Legnano-Sassari; Torres; Lumezzane-Aosta; Novara-Pergocrema; Olbia-Cittadella; Ospiateo-Vogherese; Pavia-Centese; Tempio-Giorgione.
<b>Girone B</b>
Avezzano-Civitavecchia; Baracca L.-M. Ponsacco; Fano-Castelsangro; Gualdo-Forlì; Livorno-Viareggio; Maceratese-L'Aquila; Montevarchi-Cecina; Poggibonsi-Vastese; Pontedera-Rimini.
<b>Girone C</b>
Bisceglione-Cerveteri; Licata-Sangiuseppese; Molfetta-Battipaglia; Monopoli-Astrea; Savoia-Caltanaro; Sora-Akras; Trani-Formia; Turris-Trapani; V. Lamezia-Fasano.

## Record

### Walter Zenga 10 anni di A 300 partite

■ MILANO. Una domenica particolare, quella di oggi, per Walter Zenga: il trentatreenne portiere interista festeggia le 300 gare in serie A. Nella graduatoria dei fedelissimi di tutti i tempi Zenga, all'undicesima stagione interista, occupa ora la decima posizione. Milanese, in gioventù ultrà dei «Boys», Zenga fu lanciato in serie A da Gigi Radice, che lo fece debuttare giusto dieci anni fa: domenica 11 settembre 1983, partita Inter-Sampdoria (1-2). Da quel giorno, in cui divenne ufficialmente l'erede di Ivano Bordon, è stato il titolare della squadra nerazzurra. Zenga è stato anche per sei anni il numero uno della Nazionale, dove ha collezionato 58 gettoni, prendendo parte ai mondiali di Messico '86 e Italia '90.